

Presentazione del Masgalano 2025, il discorso del direttore dell'Archivio di Stato di Siena, Cinzia Cardinali

Quando sono stata invitata a presentare quest'opera, mi sono chiesta quale fossero gli elementi da raccontare e quindi innanzitutto quale fossero gli elementi di un'opera d'arte legata ad un premio così prestigioso, quello relativo alla migliore Contrada che si distingue per l'eleganza, la dignità di portamento e il coordinamento della propria comparsa durante le passeggiate storiche dei Palii. Il Masgalano è un'opera d'arte con una sua fisicità espressiva che deve anche "significare", raccontare, esplicitare chi lo ha promosso, di cui è quindi un manifesto con un messaggio da veicolare, ed uno stemma parlante, in quanto portatore di simbologie ed assonanze di un tema specifico. Esprime, cioè, una molteplicità ed una complessità di elementi e relazioni sempre diversi coniugati con alcune costanti, espresse attraverso lo specifico alfabeto concreto e materico dell'artista incaricato. Si legge nei suoi dettagli ma se ne apprezza l'insieme e si gode come oggetto unico ed artistico attraverso l'emozione suscitata dall'armonia, dal gioco delle linee, dalla decorazione puntuale, dalla cromia delicata, dalle citazioni palesi e dai richiami inconsapevoli. Il difficile compito dell'artista consiste, appunto, nel costruire una storia che emozioni con gli elementi che ha a disposizione. È stato immediato individuare il legame con la tradizione unica e specificamente senese, della decorazione delle tavolette di Biccherna e Gabella in Archivio di Stato, sia sul piano della complessità di quell'espressione artistica con i richiami più o meno evidenti alla situazione politica ed economica, alla spiritualità, alla vita sociale; della rappresentazione del committente nell'immediatezza di Ugo, il camarlingo monaco di San Galgano che per primo si fece ritrarre seduto al banco di lavoro nel 1258, o espressa attraverso la scelta di un tema di interesse in quelle successive. Autore, committente e decorazione: leggiamo questi tre componenti. Laura Brocchi è minuta, vivace; emana forza e gentilezza, come coloro che non hanno paura di confrontarsi con la materia, esprime la propria creatività nella scultura utilizzando tecniche antiche. La donna dei Masgalani, come si legge in più situazioni, ha già realizzato un Palio nel 2017 e può vantare molti lavori per i vari universi senesi: bassorilievi, arredi, zucchini. Lavora nella bottega di famiglia, dove la tradizione del ferro battuto è proseguita principalmente dal fratello Alessandro, mentre Laura si specializza nella scultura a sbalzo e cesello, inserendosi, quindi, nella lunga e consolidata tradizione orafa e specificamente argentiera senese plurisecolare. Non ha avuto in questa edizione un compito facile: a quasi venti anni dal suo primo Masgalano (1997), si cimenta per la settima volta con questo oggetto così icastico. L'esperienza e la maestria certo la sostengono, ma è riuscita anche a non lasciarsi tentare dal solco facile e piano di percorsi già sperimentati? Avrà saputo innovare l'oggetto, utilizzando la propria cifra stilistica nella difficile ricerca di equilibrio tra arte e classicità, ed è riuscita nel compito più importante ovvero quello di suscitare emozioni? L'obiettivo da raggiungere, a mio parere naturalmente, è un'equilibrata tensione tra tradizione ed innovazione, interpretando con questo compito l'essenza di Siena stessa. Laura disegna e realizza innanzitutto un elemento concavo in argento battuto a mano di forma rettangolare che si sviluppa nel senso dell'altezza rifacendosi per la curvatura alla forma tradizionale del bacile, l'oggetto originario che l'artista ha ben presente e che è chiamata a realizzare. La lastra d'argento è modellata a sbalzo scaldando via via il materiale nel fuoco della fucina, e la superficie acquista leggerezza e movimento grazie alla decorazione a punzone che si fa più rada verso il basso, quasi a sfumare. Nel centro nell'elemento orizzontale, che è costituito da un nastro di rame modellato, Laura Brocchi trova la sintesi di rappresentazione della committenza, ovvero l'Associazione Storica Palcaioli di Siena e l'Associazione Palcaioli Senesi, caratterizzata pertanto non dalla singolarità della persona, ma come raggruppamento, identificata ed identificabile dall'attività di servizio per l'allestimento e

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

gestione dei palchi. In adesione al mutare delle necessità e della normativa, da molti anni le due Associazioni partecipano alle spese per la sicurezza contribuendo all'organizzazione e al finanziamento della sorveglianza degli ingressi e, quindi, alle attività logistiche, di accoglienza e sicurezza. Servizi forse meno affascinanti rispetto ad altri, ma indispensabili al pieno godimento della festa in sicurezza, ai quali si aggiunge il sostegno che a titolo diverso concedono alla vita delle Contrade attraverso il Magistrato. Come si legge nella proposta per l'offerta del Masgalano "i palchi lignei, che circondano la Piazza, danno forma alla cornice della Carriera e costituiscono parte integrante dell'immagine iconografica che Contraddistingue la Città e il Palio stesso". Nel Campo vestito a festa i palchi sono testimoni silenziosi ma rappresentativi delle storie dei giorni che precedono la carriera, delle emozioni e delle curiosità dei turisti, del vociare dei bambini e del popolo delle Contrade, delle grida entusiaste o smarrite della tratta, del silenzio della carriera e dell'esplosione dell'emozione della vittoria e della sconfitta. Nel momento al quale tutto tende la barriera scompare e si supera agevolmente sempre in sicurezza per andare a reclamare il Cencio. Il bacile d'argento diviene Piazza all'interno della quale si svolge il cerchio dei palchi rappresentati a incisione cesello sul rame, anche questo modellato a mano sulle incudini della fucina di famiglia, attraverso la miniaturistica ricchezza dei particolari della balaustra lignea, allusivi anche alla multiformità della committenza. Si stacca dal Masgalano e si muove nell'aria, al pari della seta delle bandiere. Questo particolare richiama le immagini dei vessilli della cavalleria medievale, come quelli del codice di Montaperti del 1442-1443 di Niccolò di Giovanni di Francesco Ventura alla Biblioteca di Siena e quindi, all'elemento non rappresentato ma protagonista assoluto della festa, il cavallo. Sulla parte finale è riportata la frase dedicatoria relativa alla committenza e la data. L'intera città e la sua comunità secolare sono simboleggiate dalla Piazza sulla quale si staglia verticale, come nel Masgalano di Laura, la torre del Mangia, espressione del consolidamento politico-istituzionale del Governo dei Nove (1297-1355) e simbolo del Buongoverno, immagine iconica di Siena a settecento anni dalla sua fondazione. Il 12 ottobre 1325, secondo quanto ci racconta il cronista Agnolo di Tura del Grasso, uno dei codici, di piccolo formato legato in assi di legno è anche conservato all'Archivio di Stato di Siena, qualche anno prima rispetto alle più antiche attestazioni documentate al momento (1338), si pose la prima pietra della torre del Mangia, solennizzata con una cerimonia ufficiale religiosa e propiziatoria al tempo stesso: "Fecesi in Siena gran festa e vennero i canonici e il chericato del duomo a dare la beneditione a la prima pietra e dicevano orationi e salmi e l'operaio del duomo mise in fondo di detta tore alquante monete per memoria di detta tore, e fuvi messo in ogni canto di detta tore nel fondo una pietra con lettere greche, ebraiche e latine, perché non fusse percossa da tuono né da tempesta". L'iconografia con cui è realizzata la torre, segue la cronaca, che, come consueto, riprende anche narrazioni più antiche, di cui Laura scompone e ricompone gli elementi sull'argento cesellato rappresentandola in maniera realistica con fondamenta che mutano in radici a rappresentare la forza della solidità e la linfa vitale sul quale si fonda questa splendida costruzione ma anche di tutti i Senesi. Tra le radici spuntano i denari che furono posti nelle fondamenta al momento della posa della prima pietra, tra i quali spicca un denaro originale. È questo l'unico elemento non direttamente realizzato dall'artista, collegamento tangibile con la molteplicità di richiami storici della sua arte. Il Bulgano, la zecca, non a caso fu per lungo tempo ubicato nel cuore di Siena, al pari delle altre importanti magistrature civili della Repubblica, come la Mercanzia, la Dogana e la Biccherna. Bellezza, passione e onore sono le tre parole, polisemiche e evocative, che Laura sceglie quali valori fondanti della Festa, nelle quali ciascun senese e tutta la comunità si può riconoscere, a partire da coloro che 'entrano' in Piazza a rappresentare la propria Contrada. La scelta risponde anche al significato che l'artista riconosce al premio e, si può estendere alla bellezza della città e della sua storia, alla passione della sua gente e dei contradaioli, all'onore e all'impegno dei magistrati antichi e di

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

noi moderni. Partendo dall'alto si allineano verticalmente a destra sull'elemento curvo gli stemmi del Comune, la Balzana, del Magistrato delle Contrade e del Comitato Amici del Palio, anch'essi in argento, realizzati a parte e applicati sul bacile, come usavano fare i magistrati sulle facciate dei palazzi nel medioevo e nell'età moderna. Una struttura di ferro battuto inserita già nella scultura, sostiene il Masgalano e ne permetterà il migliore collocamento della scultura nel museo della Contrada che riuscirà ad aggiudicarselo con il proprio impegno e capacità. Per me la risposta alle domande iniziali è per tutte positiva, in quest'opera ci sono gli elementi, ma c'è soprattutto l'arte di Laura, di Siena e la sua storia. In una parola c'è l'emozione dell'arte. A voi la parola! Fare meglio.

Cinzia Cardinali
Direttore dell'Archivio di Stato di Siena

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

Presentazione Masgalano 2025, il discorso dell'artista Laura Brocchi

Realizzare sei Masgalani è un onore straordinario che la mia città e le sue istituzioni mi fanno. Ancora una volta ho il privilegio di presentare ai senesi una mia opera nella quale ho trasmesso passione, professionalità, impegno e soprattutto il grande amore per Siena.

Laura Brocchi
Autrice del Masgalano 2025

Curriculum di Laura Brocchi

Nata a Siena nel 1970, ha iniziato sin dall'infanzia, quasi per gioco, a frequentare l'antica bottega di calderai che la sua famiglia ha aperto all'inizio dell'Ottocento nei fondi della Chiesa di San Martino. Terminati gli studi, ha operato per alcuni anni come disegnatrice presso uno studio di grafica al fine di completare la sua formazione. Ha inoltre frequentato corsi di pittura per acquisire conoscenze specifiche nelle diverse tecniche, che unisce a particolari doti nel disegno. Continua la tradizione di famiglia, utilizzando la tecnica dello sbalzo, e contemporaneamente dipinge su supporti diversi e in particolare sulla seta. Sia che utilizzi metalli come il rame, il ferro e l'argento, sia che lavori con la seta, realizza opere nelle quali è difficile scorgere l'esile linea che separa l'artigianato artistico dall'arte. Negli anni ha così creato lavori legati alla storia senese, dagli stemmi gentilizi agli stemmi di Contrada, a bassorilievi raffiguranti immagini tratte dalla realtà del Palio, ma anche opere nelle quali la grande tradizione storica e artistica viene riletta e reinterpretata con un gusto e uno stile figurativo del tutto personale. Ha dipinto, su commissione del Comune di Siena, il **Drappellone per il Palio del 2 luglio 2017**, dedicato ai 200 anni del Teatro dei Rozzi. Nel giugno 2017 le è stata dedicata la mostra *Laura Brocchi. Spunti per un Cencio* che ha ospitato nell'Anticappella di Palazzo Sansedoni, sede della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, esempi della vasta produzione artistica della Brocchi: dagli sbalzi in metallo, alle pitture, dai disegni ai bassorilievi. Nel 2018, inoltre, su invito del Comune di Siena, ha presentato le sue opere nella mostra personale *Elements and Tradition* (Palazzo Pubblico, Magazzini del Sale, 31 agosto – 21 ottobre 2018). Nell'ambito della lavorazione dei metalli ha realizzato **6 masgalani**, una delle opere più significative e ambite dagli artisti senesi. Quello del 2025 le è stato commissionato dai Palcaioli di Siena. I precedenti: nel 2014 dal Coordinamento delle Donne di Contrada; nel 2013 dal Comitato permanente degli Economisti; nel 2007 dai Capitani di Contrada degli anni Ottanta; nel 2006 dalla Consortereria "Quelli del 1942" e nel 1997 dai Barbareschi. È autrice inoltre di **6 opere in premio per la manifestazione "Giovani alfieri e tamburini - Minimasgalano"**. Ha esposto le sue opere in varie esposizioni (Versiliana; Lodi; Città della Pieve; Siena, Mazda Eccellenze Italiane) e realizzato opere, premi e bozzetti per i Quartieri della Città di Montalcino, oltre che per le Contrade del Palio di Siena. Ha realizzato opere su commissione di Istituzioni e Associazioni senesi, tra le quali il Comune di Siena, l'Università degli Studi, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, il Circolo degli Uniti, il Coordinamento Donne di Contrada, il Teatro del Costone.

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

Presentazione del Masgalano, il discorso di Riccardo Ricci, Associazione Storica Palcaioli di Siena e Associazione Palcaioli Senesi

È davvero un grande onore per me poter rappresentare oggi tutti i colleghi proprietari o gestori dei palchi, che hanno deciso di offrire il Masgalano per questo 2025. La richiesta da parte delle Associazioni dei Palcaioli è maturata nel 2019, dopo aver confermato il contributo volontario legato alla vendita dei biglietti a favore del Magistrato delle Contrade e quindi, indirettamente, della Festa che ci accingiamo a vivere. Per noi è un'offerta importante, ma che sentiamo doverosa, poiché è dalla Giostra che i palchi traggono la loro ragion d'essere in Piazza, offrendo, allo stesso tempo, una cornice unica allo svolgimento della Festa. L'idea di offrire il Masgalano nasce dal ritrovamento in archivio, presso il Magistrato delle Contrade, del primo accordo di dazione volontaria, datato 1925. Donare quest'opera d'arte, dunque, ha un duplice significato: il primo è quello di dare senso e visibilità al contributo che la maggior parte dei Palcaioli, dà alle 17 Consorelle; il secondo è per dare rilevanza a questo sodalizio tra palchi e Contrade, che dura evidentemente da almeno 100 anni. L'opera realizzata da Laura Brocchi riprende questo "avvolgere" la Piazza con i palchi lignei, attraverso la striscia di rame che riprende i decori dei davanzali, sovrastati dallo sguardo muto e sempiterno della torre del Mangia, di cui ricordiamo oggi i 700 anni dalla posa della prima pietra. È dal 1788 che i palchi lignei sono eretti in questa forma e a oggi anche noi Palcaioli siamo depositari di una tradizione centenaria, che tuttavia deve adeguarsi alle richieste della modernità. Il cantiere di Piazza, i corsi di formazione, il personale specializzato, le certificazioni, un'organizzazione capillare hanno reso l'iter molto più imponente e oneroso rispetto a quello che succedeva anche solo venti anni fa, sia per l'amministrazione sia per i Palcaioli. Mi riferisco anche ad alcune modifiche evidenti apportate alla Piazza per questioni di sicurezza. La freddezza amministrativa della modernità mette pressione e coinvolge tutta la città, tutta l'organizzazione del Palio e anche tutte le Contrade mettendo alla prova i valori e la tradizione. Con maturità abbiamo dimostrato di essere in grado di assorbire i cambiamenti, ma non ci venga chiesto di snaturare l'essenza della nostra Festa: concedetemi quindi un accenno alla lettera del Rettore Benedetta Mocenni in merito alle recenti sentenze riguardo i fronteggiamenti, lettera con cui concordo pienamente. Per i Palii, ma ancora più durante le prove, il palco prende vita con i colori e con i canti diventando un tutt'uno con la "sua" Contrada. I palchi, dunque non sono solo pezzi di legno, sono strutture che possono raccontare la storia del Palio essendone parte viva e silente. La cura per quel legno antico spesso si avvicina al concetto di restauro e porta con sé la necessità della ripetizione dei rituali per ogni Palio: in questo sta per me il privilegio emotivo di vivere quei momenti che si celano ai più. Il montaggio e smontaggio, sono rituali che vivo ancora con un certo grado di romanticismo: l'alba in Piazza finendo di sistemare il palco per me ha un sapore indescrivibile, e mentre quella struttura riprende vita ogni anno sembra che il tempo scorra solo intorno e che solo nell'anello di Piazza tutto torni ad essere come deve. I palchi supportano la Festa anche sostenendo una parte delle spese della macchina organizzativa del Comune, un esempio è l'occupazione del suolo pubblico, o la sorveglianza ai vicoli. Ci tengo particolarmente a evidenziare questo aspetto, perché di tutte le realtà che si affacciano su Piazza, dando le possibilità di vedere le prove e il Palio, i palchi, e quindi i Palcaioli che rappresento, sono praticamente l'unica che destina regolarmente una parte dei ricavi alla Festa. Vorrei dunque, con questo Masgalano, anche riqualificare il rapporto che la città ha con i Palcaioli, perché non vengano percepiti solo come beneficiari di una rendita posizionale, ma anche come attori che scelgono di dare un apporto

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

silenzioso ma concreto a mantenere vive le nostre radici, profonde come quelle sapientemente realizzate da Laura Brocchi.

Riccardo Ricci
Associazione Storica Palcaioli di Siena e Associazione Palcaioli Senesi

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)